

Capitolo 9

Mancano poche centinaia di metri per arrivare a casa. Il percorso però si fa sempre più duro, come se fossero gli ultimi tratti di una maratona, ogni passo sembra un macigno, la sconfitta e lo sconforto stanno prendendo il sopravvento. Sono momenti particolari dove la mente perde il controllo, i pensieri assumono il potere e, liberi come cavalli selvaggi, scorrazzano nella testa. La ragione si arrende, l'ansia e il panico allora vanno a braccetto.

Giovanna prova a darsi qualche spiegazione, a farsi delle domande. «Ma conosco le abitudini di mio padre? Conosco i suoi problemi, i suoi bisogni, le sue esigenze?... Forse no, no... no» riprendendosi un attimo, sfilava l'ennesima sigaretta e accendendola nervosamente, aspira a fondo, sentendo un bruciore nella parte inferiore della gola, già secca per la camminata e per l'ansia.

«Preso dalla routine quotidiana mi sono dimenticata di mio padre» e mentre mentalmente pronuncia quelle parole "*mi sono dimenticata di mio padre*" sente una vampata di calore salirle su per il corpo: «Oddio come ho potuto...». Le verrebbe da piangere, ma sta arrivando verso l'androne di casa e ci sono dei vicini, meglio trattenersi e qui ritorna il concetto della madre "*... e la gente cosa dice...*". Fingendo disinvoltura, entra, saluta, svicola e si reca al suo appartamento.

Ha le chiavi in mano, ultimo tentennamento, ultima speranza, «se fosse rientrato?», gira frettolosamente le chiavi, spera, impreca, desidera, vuole, ma... silenzio e quiete, l'appartamento è vuoto; è esattamente come l'ha lasciato poche ore prima!

Ricordandosi del discorso del carabiniere si reca nella stanza del padre per successivi controlli. La stanza è ordinata e pulita, apre con delicatezza gli armadi, i cassetti, nota che le borse e le valigie sono tutte presenti. Va infine in bagno «...accidenti manca... manca la borsetta con il nécessaire per la barba». Torna in camera, guarda meglio, «manca il pigiama blu, allora... allora è fuggito, scappato, ha programmato, ha premeditato...» Poi ci riflette un attimo «ma si fugge con solo il nécessaire e un pigiama?» Controlla e ricontrolla: i vestiti, i giubbotti e gli abiti. Mancano solo quelli che indossava ieri, il resto è tutto presente. «Sarà impazzito, avrà un principio di Alzheimer, di demenza senile?»